

Il Presidente dell'Assemblea della Camera Penale di Modena *Carl'Alberto Perroux*, all'esito del voto reso all'unanimità dai socie presenti all'assemblea del giorno 5 febbraio 2019 presso la Sala conferenze del Quartiere 1 del Comune di Modena,

#### **PREMESSO CHE**

- il giorno 11 dicembre 2018 l'Assemblea degli iscritti della Camera Penale aveva deliberato lo stato di agitazione a causa delle gravi – e più che note – disfunzioni della cancelleria penale;
- il giorno 21 dicembre 2018 il Consiglio Direttivo della Camera Penale, dando corso a tale deliberazione, ne dava comunicazione al Presidente del Tribunale di Modena e a tutti gli organi deputati;

#### **PREMESSO ALTRESÌ CHE**

- con missiva del 7 gennaio 2019, in risposta alla delibera di proclamazione dello stato di agitazione il Presidente del Tribunale affermava, tra le altre cose, trattarsi di *"visione unilaterale espressa dal comunicato di cui alla presente relazione, segnalando altresì, che oltre al caso sopra illustrato, si sono verificate ipotesi di accesso al fascicolo d'ufficio di soggetti non preventivamente abilitati e ipotesi di restituzione del fascicolo incompleto"*;
- il riscontro della presidenza del Tribunale appariva, evidentemente, stridere con la quotidiana esperienza dei professionisti che accedono alla cancelleria, dovendosi a puro titolo esemplificativo rilevare che i dispositivi o le motivazioni delle sentenze non vengono tempestivamente esibiti e offerti in copia ai difensori (né digitalmente né in forma cartacea). Anzi si rileva la prassi di mettere a disposizione delle difese la sentenza completa delle motivazioni solo diversi giorni dopo l'avvenuto deposito della stessa, con evidente compromissione dei termini processuali stabiliti dal codice per l'eventuale impugnazione.
- ancora, **il Presidente ometteva di precisare alcunché circa il frequente mancato rispetto degli orari di apertura al pubblico della Cancelleria, annosa questione più volte rilevata dai penalisti modenesi e formalmente segnalata anche dal**

**competente Consiglio dell'Ordine degli Avvocati in relazione ad episodi specifici;**

- per contro, la relazione del Presidente, pur confermando una situazione di "*confusione allo sportello*", riferiva con affermazione censurabile, di episodi che avrebbero determinato la necessità di consegnare il tesserino identificativo o altro documento di identità prima della consegna del fascicolo dibattimentale ovvero della sentenza;
- pertanto, il riscontro da parte della Presidenza del Tribunale, lungi dall'indicare modalità di effettuazione del servizio improntate ad una maggiore razionalità - ad esempio, mediante la predisposizione di ordini di servizio che prevedano la presenza di personale in numero adeguato alle esigenze dell'ufficio, ovvero di modalità di conservazione ed estrazione dei fascicoli improntate all'ordine - attribuiva addirittura alla Avvocatura (genericamente intesa) condotte illecite;

**RILEVATO CHE**

- nelle more dello stato di agitazione si manifestavano due ulteriori fatti degni di rilievo ed oggetto di ampia discussione assembleare;
- in particolare, il Presidente del Tribunale in data 21 gennaio 2019 aveva reso nota, per il tramite del COA, la decisione assunta senza alcuna forma di confronto con la avvocatura di disporre "*la trattazione [di un rilevante numero di] procedimenti di opposizione a decreto penale*" nelle aule del locale Ufficio del Giudice di Pace, con apparente svolgimento dell'attività istruttoria fin dalla prima udienza di comparizione, esclusivamente avanti a G.O.T., con "*verbalizzazione in forma ordinaria*" e soppressione della prassi di digitalizzazione per tali procedimenti;

**RILEVATO ALTRESÌ CHE**

- con una decisione priva di precedenti nella storia del Tribunale di Modena, il Presidente del Tribunale decideva di non concedere alcuna aula ai penalisti per lo svolgimento delle proprie attività associative;
- la ragione parrebbe risiedere - secondo quanto riferito verbalmente dal parte del Presidente del Tribunale, nel

preannunciare, peraltro, l'avvenuta segnalazione agli uffici competenti del Ministero – allo stato di fatiscenza dei locali del Palazzo di Giustizia che renderebbero necessario ridurre le attività a quelle strettamente necessarie per garantire lo svolgimento del pubblico servizio;

– pertanto **i soci della Camera Penale di Modena, per la prima volta, venivano costretti a riunirsi in assemblea fuori dal luogo nel quale, quotidianamente, esercitano la propria indispensabile funzione di garanti della legalità delle decisioni processuali;**

– peraltro, come rilevato da molti iscritti, fino a circa un mese fa la Camera Penale aveva svolto vari incontri (anche con esponenti della locale magistratura associata) e, nei giorni appena appena trascorsi, si erano comunque svolte altre attività non strettamente istituzionali mentre, a mero titolo esemplificativo, veniva reso noto da Colleghi componenti del locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati il prossimo svolgimento di altre attività con studenti delle medie superiori nei locali del nostro Tribunale (a quanto consta sarebbe programmato per sabato 9 febbraio p.v. l'attività di simulazione del processo organizzato nell'ambito del progetto "alternanza scuola lavoro");

– **la quotidiana, doverosa, apertura al pubblico del Tribunale lascia intendere chiaramente – poiché sarebbe grave il contrario – che il Palazzo di Giustizia sia agibile e sicuro per chiunque vi acceda e lo svolgimento di attività altre pare collidere gravemente con la mancata concessione di spazi ai penalisti modenesi per le ragioni verbalmente espresse;**

#### OSSERVATO CHE

- l'Assemblea degli iscritti ha unanimemente rilevato la propria totale insoddisfazione per la **mancata adozione di qualsivoglia disposizione presidenziale diretta a garantire un corretto funzionamento della cancelleria penale** constatando, al contrario, la gravità delle affermazioni contenute nella missiva di riscontro datata 7 gennaio 2019 che sono state ritenute gravemente lesive della dignità e del decoro della professione di avvocato, della loro sacra funzione assolta quotidianamente in condizioni di disagio raramente

riscontrabili presso altri Tribunali;

- di più, gli iscritti tutti ritengono necessario stigmatizzare l'adozione di importanti provvedimenti gravemente incidenti sulla funzione difensiva senza alcun previo confronto con la Avvocatura, disponibile - sia dal lato Consiglio dell'Ordine che dal lato Camera Penale - da sempre ad un dialogo costruttivo, e anzi all'esito di un confronto avvenuto esclusivamente con la Procura della Repubblica, ad ulteriore conferma del grave squilibrio, se non altro anche solo culturale, delle parti processuali;
- appare agli iscritti totalmente immotivata la (prima) mancata concessione dei locali del Tribunale per lo svolgimento delle assemblee della Camera Penale, se solo si pone mente al fatto che la quotidiana apertura del Palazzo di Giustizia ne dimostra la piena agibilità e fruibilità, nonostante ne sia ampiamente noto il grave stato di fatiscenza ed obsolescenza;
- di più, la già avvenuta concessione ad altri soggetti di locali per lo svolgimento di attività diversa da quella giudiziaria è ritenuta dai soci **un incomprensibile gesto nei confronti degli avvocati penalisti**;

#### **RITENUTO CHE**

- le disfunzioni rilevate con delibera assembleare del giorno 11 dicembre 2018 non hanno trovato soluzione, mentre il Presidente del Tribunale ha verbalmente anticipato l'adozione di nuovi provvedimenti organizzativi entro il mese di febbraio;
- tali disfunzioni sono tali da compromettere gravemente l'ordinario svolgimento delle attività difensive, comprimendo conseguentemente alcuni indefettibili diritti di difesa;

#### **RITENUTO ALTRESÌ CHE**

- dev'essere stigmatizzata la mancata attivazione di percorsi di confronto tra Tribunale, Procura della Repubblica e Avvocatura in posizione di parità;
- dev'essere stigmatizzata la mancata concessione di aule

del Tribunale per lo svolgimento di attività della Camera Penale, apparendo questa ingiustificata ove non venisse manifestata l'esistenza di gravi pericoli per l'incolumità tali da imporre decisioni ben più radicali circa l'accesso al Palazzo di Giustizia da parte del pubblico e degli operatori;

tutto ciò premesso, rilevato e valutato

l'Assemblea della Camera Penale di Modena Carl'Alberto Perroux,

### **DELIBERA**

unanimemente di prorogare lo stato di agitazione indetto lo scorso 21 dicembre 2018, dando mandato al Presidente dell'Assemblea di riconvocare la stessa con medesimo ordine del giorno entro un mese, onde valutare l'efficacia dei provvedimenti eventualmente adottati dal Presidente del Tribunale ovvero al fine di adottare ulteriori forme di protesta. Delibera altresì di dare mandato al Presidente dell'Assemblea, in rappresentanza dei soci tutti, di formalizzare una nuova richiesta di concessione di un'aula del Tribunale per lo svolgimento dell'anzidetta assemblea.

Modena, lì 8 febbraio 2019

Il Presidente dell'Assemblea della  
Camera Penale di Modena Carl'Alberto Perroux

